

INTERPELLANZA

Rendere pubblico il rapporto completo della Commissione d'inchiesta, la lettera della famiglia masoni e la presa di posizione dello studio di consulenza CaSo info

del 10 aprile 2006

La vicenda del "Fiscogate" sta interessando e sconcertando morbosamente i cittadini a seguito di prese di posizione contraddittorie e contrapposte fra i politici e i giornalisti ticinesi. In questo contesto dove l'emotività sembra prevalere sulla razionalità, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno di rendere pubblico il rapporto della Commissione d'inchiesta, tralasciando però il capitolo VI concernente la famiglia Masoni in relazione alla Fondazione Villalta. Occorre notare che il rapporto è invece stato consegnato integralmente a tutti i parlamentari.

A seguito della pubblicazione di questo rapporto, in data 7 aprile lo Studio legale e notarile avv. Valeria e Franco Masoni ha inviato una lettera a tutti i deputati al Gran Consiglio prendendo posizione sull'esposto della CIA. Questa lettera è stata integralmente pubblicata sul settimanale "Il Caffè". Dovendo leggere prese di posizione frammentarie, per il cittadino ticinese è ora caos totale nel districarsi all'interno delle vicende del "Fiscogate": ad esempio, egli è "costretto" a leggere la presa di posizione della famiglia Masoni senza poter fare un paragone con quanto scritto sul rapporto della CIA.

1. Per la massima trasparenza dovuta all'opinione pubblica, e considerato quanto pubblicato dal settimanale "Il Caffè", chiedo al Consiglio di Stato se non ritiene che, a questo punto, si debba procedere anche alla pubblicazione su Internet dei seguenti documenti, affinché i cittadini possano farsi una propria opinione in base a tutti i dati relativi al caso del Fiscogate:

- il rapporto completo della Commissione d'inchiesta (senza omissis);
- la lettera indirizzata al Gran Consiglio dallo Studio legale e notarile avv. Valeria e Franco Masoni-Fontana;
- la lettera dello Studio di consulenza CaSo info.

Va da sé che il dibattito inerente all'interesse pubblico della pubblicazione di questi documenti non può precludere il diritto degli interessati di un'informazione corretta; l'eventuale violazione della discrezione d'ufficio nei confronti della famiglia Masoni non può sottintendere, a questo stadio, il diritto ad un'informazione completa, a prescindere dalla responsabilità assunta inizialmente dal Consiglio di Stato (e di cui saranno le istituzioni competenti a doversi esprimere) nell'aver deciso la divulgazione di certe informazioni (in modo incompleto) sull'affaire Masoni.

È bene anche rilevare che il settimanale "Il Caffè" ha pubblicato un "dossier" speciale sullo scandalo di ben 15 pagine che, in pratica, rivela anche cose e fatti di cui nemmeno il Consiglio di Stato è a conoscenza.

2. Alla luce di queste divulgazioni, su cui l'avv. Franco Masoni ha a suo tempo già proceduto a sporgere denuncia penale, chiedo pure all'Esecutivo cantonale di chiarire come sia stato possibile che il citato settimanale abbia avuto tutte queste informazioni. Questo dossier contiene esclusivamente notizie note al Consiglio di Stato oppure ci ha messo del suo? Quanti Rapporti completi della CIA sono stati distribuiti e chi li ha avuti? Non ritiene il Consiglio di Stato, per usare equità di trattamento nei confronti della Consigliera di Stato Marina Masoni, di dover a questo punto - in parallelo alla denuncia sporta

dall'avv. Franco Masoni - procedere anche ad un'inchiesta amministrativa per accertare la provenienza di queste violazioni della discrezione d'ufficio, dove è ipotizzabile il coinvolgimento di un/a Consigliere di Stato?

Silvano Bergonzoli